



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/06/2006

=====

ADDI' 28/06/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DI STEFANO	Marco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELI	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regno	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: BRACHETTI - DI STEFANO - MANDARELLI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 388

Oggetto:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2006.

**Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2006.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta Regionale e del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

**VISTA** la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

**VISTO** l'articolo 6 della L.R. n. 15/2000 che prevede l'approvazione da parte della Regione di Piani Settoriali triennali e, in loro applicazione, di programmi operativi annuali che devono essere attuati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

**VISTO** il D.M. 9716 del 14 maggio 2004 con il quale il MiPAF ha impegnato a favore delle regioni e delle province autonome le somme per l'attuazione dei Programmi Interregionali Statistiche agricole, Controllo residui fitofarmaci e Biodiversità assegnando alla Regione Lazio un importo complessivo di Euro 493.227,00;

**VISTA** la deliberazione 29 settembre 2004, n. 187, con la quale il Consiglio Regionale ha ratificato la deliberazione 6 agosto 2004, n. 743, approvata dalla Giunta Regionale con i poteri del Consiglio, con cui è stato approvato in via definitiva il Piano settoriale d'intervento 2004-2006, e contestualmente il Programma operativo per l'annualità 2004;

**VISTA** la DGR n. 404 del 25 marzo 2005 con la quale è stato approvato il Programma operativo per il 2005;

**CONSIDERATO** che il Piano settoriale d'intervento 2004-2006 è stato notificato alla Commissione europea al fine di ottenere la preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE, alle misure di aiuto in esso previste nella seconda e terza annualità (2005 e 2006);

**CONSIDERATO** che la Commissione Europea non si è ancora pronunciata in merito alle misure di aiuto di cui all'azione d) del Piano settoriale d'intervento nella seconda e terza annualità, ma ha più volte richiesto complementi di informazione, cui la Regione ha puntualmente risposto, da ultimo con nota prot. 8249/05 del 18 gennaio 2005;

**CONSIDERATO** che le attività di salvaguardia della biodiversità di interesse agrario non devono subire sospensioni o ritardi nel momento in cui l'erosione genetica potrebbe essere accelerata dall'introduzione di coltivazioni con organismi geneticamente modificati e che, pertanto,

è indispensabile provvedere all'approvazione del Programma operativo annuale 2006 anche in assenza dell'autorizzazione agli aiuti da parte dell'Unione Europea;

**RITENUTO** necessario procedere, nelle more dell'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE, all'approvazione del Programma operativo annuale 2006, escludendo l'attuazione delle misure di aiuto finanziario diretto agli agricoltori previste dal Piano settoriale d'intervento 2004-2006 per tale annualità (azione d);

**RITENUTO** necessario approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2006" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

la presente deliberazione non è soggetta a concertazione;

all'unanimità

### DELIBERA



approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2006" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il Programma non prevede le misure di aiuto finanziario diretto agli agricoltori di cui all'azione d) del Piano Settoriale 2004-2006.

Il Programma sarà attuato dall'ARSIAL ed il finanziamento delle attività sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL, come previsto dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 15/2000, e dei fondi assegnati dal MiPAF alla Regione Lazio per i Programmi Interregionali - Biodiversità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

28 GIU 2006  
lu

**REGIONE LAZIO**

**DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE**

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**AREA SERVIZIO FITOSANITARIO  
E RISORSE GENETICHE**

**LEGGE REGIONALE 1 marzo 2000, n. 15**

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA  
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE  
DI INTERESSE AGRARIO**

**ANNUALITA' 2006**



## INDICE

### 1. PREMESSA

### 2. AZIONI

- a. Ricerca sul territorio e selezione delle risorse genetiche
- b. Conservazione delle risorse genetiche e gestione della rete di conservazione e sicurezza
- c. Valorizzazione di prodotti autoctoni
- d. Recupero e moltiplicazione delle risorse genetiche
- e. Biomonitoraggio dei suoli

### 3. RISORSE FINANZIARIE

### 4. VERIFICA E MONITORAGGIO



## **1. PREMESSA**

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", prevede all'art. 6 che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica siano programmate annualmente attraverso un Programma operativo annuale.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nell'anno 2006 sulla base degli indirizzi del Piano settoriale di intervento relativo al triennio 2004-2006.

## **2. AZIONI**

Le azioni previste dal Piano settoriale di intervento 2004-2006 saranno attuate secondo le modalità di seguito indicate, ad eccezione dell'azione d) che prevede misure di aiuto agli agricoltori la cui attuazione è subordinata all'esame di compatibilità, ancora in corso, da parte della Commissione Europea.

### **a. Ricerca sul territorio e selezione delle risorse genetiche**

La ricerca, la catalogazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone, iniziate nelle passate annualità, proseguiranno, anche nel 2006 e si articoleranno nelle attività di seguito elencate:

#### **a. 1 Ricerca sul territorio**

- Sulla base di segnalazioni, di indagini presso le aziende agricole e zootecniche e di informazioni acquisite da associazioni professionali e d'interesse, enti locali e istituti di ricerca, continuerà il censimento sul territorio regionale per l'individuazione e la prima caratterizzazione delle entità vegetali e animali rinvenute.
- Coordinamento delle attività di ricerca con quelle svolte nell'ambito del Programma Interregionale Sementiero di cui alla Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale del 10 dicembre 2003, n. C1950.

#### **a. 2 Localizzazione e georeferenziazione**

- Proseguirà, mediante rilevazioni GPS, l'individuazione georeferenziata dei siti di conservazione delle risorse genetiche per l'aggiornamento della cartografia dell'agrobiodiversità laziale.

#### **a. 3 Ricerca bibliografica e interviste**

- Prosecuzione della ricerca bibliografica storico-antropologica e scientifica relativa a risorse genetiche già iscritte al Registro Volontario Regionale o recentemente individuate durante l'attività di censimento. In particolare verranno acquisite le fonti sull'autoctonia, sui metodi colturali e di allevamento tradizionalmente adottati, sugli usi, le tradizioni, l'utilizzazione economica ed eno-gastronomica dei prodotti ottenuti.
- Acquisizione delle pubblicazioni relative alle attività delle "Cattedre Ambulanti" che hanno operato nelle province laziali ed dell' "Ente Scuola" per i contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine".

- Realizzazione delle seguenti indagini:
  - ricerca storica sui fruttiferi dei Monti Ausoni;
  - ricerca storica relativa ai fruttiferi e ai TGA (Tipi Genetici Autoctoni), animali di interesse zootecnico, presenti sui Monti Lepini;
  - ricerca storico-scientifica sulle varietà di castagno presenti nella Comunità Montana XVIII dei Monti Lepini.

**a. 4 Elaborazione ed archiviazione delle informazioni.**

- Implementazione del Registro Volontario Regionale e della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione.
- Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio degli elenchi delle risorse genetiche, animali e vegetali, iscritte al Registro Volontario Regionale alla data del 10 Aprile '06.
- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche ed iconografiche raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi attraverso uno specifico programma di archiviazione.

**5 Collezione, caratterizzazione e catalogazione delle risorse genetiche autoctone.**

- Acquisizione e collezione di materiale vegetativo presso il campo catalogo dell'Azienda Dimostrativa ARSIAL di Capocotta (RM) richiedendo, anche, campioni di materiale vivente ai detentori che non aderiscono alla Rete di Conservazione e Sicurezza al fine di garantire la moltiplicazione e la conservazione presso l'Azienda (art. 4, comma 5, della L.R. n. 15/2000).
- Caratterizzazione morfo-fisiologica *in situ* ed *ex situ* delle risorse genetiche rinvenute. Nei casi dubbi potrà essere effettuata anche un'analisi molecolare.
- Caratterizzazione di alcune varietà censite, e non caratterizzate, nel progetto "Individuazione, recupero e caratterizzazione del germoplasma frutticolo autoctono laziale a rischio di erosione genetica" realizzato dall'Istituto Sperimentale per la frutticoltura di Roma nell'ambito del Programma Triennale di Ricerca Agricola della Regione Lazio (PRAL).
- Revisione dei descrittori morfologici da utilizzare per la caratterizzazione delle varietà locali autoctone del Lazio.

**a. 6 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale.**

- Integrazione delle domande di iscrizione al RVR che risultano incomplete, procurando le informazioni mancanti e predisponendo la specifica documentazione storico-tecnico-scientifica prevista all'art. 2, comma 3, punto e) della L.R. n. 15/2000. Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere.

**a. 7 Gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche.**

- Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi.

## **b. Conservazione delle risorse genetiche e gestione della Rete di Conservazione e Sicurezza.**

La conservazione delle entità genetiche iscritte nel Registro Volontario Regionale sarà garantita attraverso le seguenti attività:

### **b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni**

- Pubblicizzazione della L.R.n. 15/2000 e delle attività in corso di realizzazione;
- Aggiornamento, stampa e diffusione delle schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale.
- Pubblicazione su riviste tecniche e sul portale di ARSIAL, dei risultati delle indagini storico-antropologiche e delle ricerche tecnico-scientifiche condotte dall'Agenzia, nell'ambito dell'attività di censimento e caratterizzazione.
- Organizzazione e/o partecipazione a convegni, giornate di studio, seminari e mostre, a carattere nazionale ed internazionale, su tematiche relative alla tutela e valorizzazione della biodiversità.

### **b. 2 Registrazione dei soggetti che aderiscono alla Rete di Conservazione e Sicurezza.**

- Aggiornamento dell'elenco provinciale dei siti di conservazione previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000, provvedendo ad informare i Comuni interessati al termine dell'annualità.

### **b. 3 Pagina web**

- Aggiornamento della pagina web nel sito dell'ARSIAL ([www.arsial.it](http://www.arsial.it)) dedicata alle attività di tutela delle risorse genetiche agrarie a rischio di erosione genetica, con particolare riferimento alla consultazione pubblica del registro.
- Integrazione delle informazioni con gli elenchi degli iscritti alla Rete, mailing list, forum di discussione, calendario di eventi, link ecc.

### **b. 4 Collezioni varietali**

- Implementazione delle collezioni varietali presenti presso il Campo Catalogo realizzato presso l'Azienda Dimostrativa ARSIAL di Capocotta (RM). A supporto di tale attività e sempre presso l'azienda di Capocotta, si darà inizio ad azioni di conservazione a breve termine e preparazione delle sementi, finalizzate alla caratterizzazione e alle prove di campo delle accessioni acquisite.
- Progettazione, su proposta degli Enti locali interessati, e su terreni di proprietà pubblica, di campi di collezione dedicati alle risorse genetiche rinvenute nei territori di loro competenza.

### **b. 5 Crioconservazione**

- L'ARSIAL potrà disporre la crioconservazione dei materiali riproduttivi (semi, embrioni, ecc.) di entità genetiche in grave pericolo di erosione, anche, attraverso accordi o convenzioni con istituti di ricerca pubblici.



### **c. Valorizzazione di prodotti autoctoni**

Nel corso della scorsa annualità l'ARSIAL ha già messo in atto percorsi di valorizzazione di risorse genetiche autoctone. Nell'ambito del settore animale è stato riconosciuto, in territori del Lazio meridionale, il legame tra la produzione del formaggio "Marzolina" quale prodotto caseario, di pregio, tradizionale del Lazio, e popolazioni caprine autoctone di Capra Bianca Monticellana, Capra Grigia Ciociara, e Capra Capestrina, individuate e caratterizzate dalla stessa Agenzia e iscritte al Registro Volontario Regionale. Con l'intento di valorizzare la filiera, l'Arsial ha proceduto a:

- predisporre la Relazione Tecnica e gli standard di razze, delle predette popolazioni caprine;
- richiedere all'AssoNAPA (Associazione Nazionale della Pastorizia) l'iscrizione delle stesse al Registro Anagrafico delle Popolazioni Ovine e Caprine a limitata diffusione;
- avviare, in collaborazione con l'Istituto Sperimentale per la Zootecnia, una ricerca scientifica per lo studio delle caratteristiche produttive e qualitative del latte dei predetti TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

Pertanto la valorizzazione procederà con le seguenti azioni:

- programmazione di interventi per la valorizzazione del prodotto sulla base dei risultati della predetta indagine scientifica;
- organizzazione di incontri e riunioni con gli allevatori delle TGA, enti locali, produttori, commercianti, ristoratori e rispettive associazioni per la sensibilizzazione e per il loro coinvolgimento nel progetto di valorizzazione, e per l'individuazione degli interventi necessari a livello produttivo e commerciale;
- individuazione di altri prodotti ottenibili da risorse genetiche tutelate, possibilmente una vegetale ed una animale, per avviare percorsi di valorizzazione in collaborazione con la Direzione Regionale Agricoltura;
- predisposizione, nel corso della realizzazione di tali interventi, di relazioni per la Direzione Regionale Agricoltura sulle iniziative ritenute necessarie per proseguire i percorsi di valorizzazione.

### **d. Recupero e moltiplicazione delle risorse genetiche**

Nel presente programma operativo non sono previste iniziative nell'ambito dell'azione d) del piano settoriale di intervento 2004-2006. L'azione d) prevede infatti misure di aiuti agli agricoltori che, ad oggi, sono ancora soggette all'esame di compatibilità da parte della Commissione Europea.

### **e. Biomonitoraggio dei suoli**

Le attività di biomonitoraggio dei suoli del Lazio, previste dal Piano Settoriale 2004-2006, è stata affidata al C.R.A.- Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura- Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante, sulla base della Convenzione ARSIAL -ISNP prot. N.30/05 del 4 agosto 2005. L'attività è articolata su due annualità e, per il secondo anno, l'azione di biomonitoraggio dei terreni laziali prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- prosecuzione e completamento della banca dati informatizzata di tutti i risultati ottenuti nel corso di precedenti programmi di biomonitoraggio attuati sul territorio della Regione Lazio;
- sulla base della carta della fertilità del suolo prodotta nella prima annualità, saranno completate le analisi chimico fisiche e degli indicatori biochimici sui siti individuati nella programmazione precedente e saranno effettuate le analisi di caratterizzazione della biodiversità del suolo.

- al termine dell'annualità sarà effettuato un seminario di presentazione dei risultati del biomonitoraggio.

### 3. RISORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente Piano si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, per una quota di Euro 225.000,00 (DCR n. 187 del 29.10. 2004 che ratifica la DGR n. 743 del 06.08.2004) a cui è da sottrarre la quota di Euro 100.000,00 destinata all'azione d) tuttora in attesa di assenso da parte della Commissione europea, per un importo totale di **Euro 125.000,00**.

A tale somma si aggiungerà la quota residua dei fondi del finanziamento ministeriale per le azioni territoriali regionali dal "Programma Interregionale Biodiversità e Risorse Genetiche", per un importo di **Euro 81.859,41**.

### 4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente programma dovranno essere costantemente monitorate al fine di verificare il rispetto di quanto programmato e risolvere eventuali problemi.

A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- i risultati ottenuti con l'azione di biomonitoraggio dei suoli;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che ostacolano l'attuazione del Piano settoriale 2004-2006.